

# BELMONTE CALABRO

## Cenni storici

**A** Drogone di Beaumont, maresciallo angioino, nel XIII sec., sono attribuite le origini di Belmonte, quando vi partecipò all'edificazione del castello, a difesa della costa, in quel tratto, costantemente, aggredita da incursioni saracene.

Successivamente il centro, intorno al castello, si andava espandendo, dando vita ad un consistente nucleo urbano, delimitato da mura di cinta e torre di guardia.

Divenne, via via, nella metà del sec.XV contea degli angioini e fu Signoria dei Baroni di Tarsia, con il poeta petrarchista Galeazzo, dal 1520 al 1553.

Seguirono, alla guida amministrativa di Belmonte, nell'ordine: i Ravaschieri nel 1579, ai quali si deve la costruzione della torre di avvistamento sul colle Bastia, la Chiesa del Carmine, nell'attiguo convento del 1562, il Convento dei Cappuccini nel 1608, il Palazzo della Torre e del Rivellino, ultimato nel 1627.

Durante questo periodo furono estesi i confini del territorio di Belmonte, fino a comprendere Amantea e nel 1619, fu designato, dal re Filippo III, Principato.

I Pignatelli nel XVIII sec. segnano la fine del dominio feudatario



*Il campanile della Chiesa Madre S. Maria Assunta e parte del centro storico.*



*A sinistra il Colle Bastia su cui si erge il "Monumento Michele Bianchi", parte della Marina di Belmonte e l'azzurro mare da cui un tempo sbarcavano i pirati Saraceni.*



a Belmonte, nel 1807, conquistato dai francesi e con decreto di Murat nel 1809.

La denominazione del termine "Calabro", fu concessa nel 1863, dopo l'unità d'Italia, da Vittorio Emanuele III, deliberando per la costituzione del suo Consiglio Comunale.

Il centro storico, presenta interessanti emergenze artistiche e architettoniche.



*Il Municipio di Belmonte Calabro*

*( A sinistra) – Anfora fittile sepolcrale romana del III secolo d.C. contenente lo scheletro di un neonato, rinvenuta il loc. Cuoco.*